



# La Basilica di Santa Caterina a Galatina

Prof. Emanuela Fogliadini



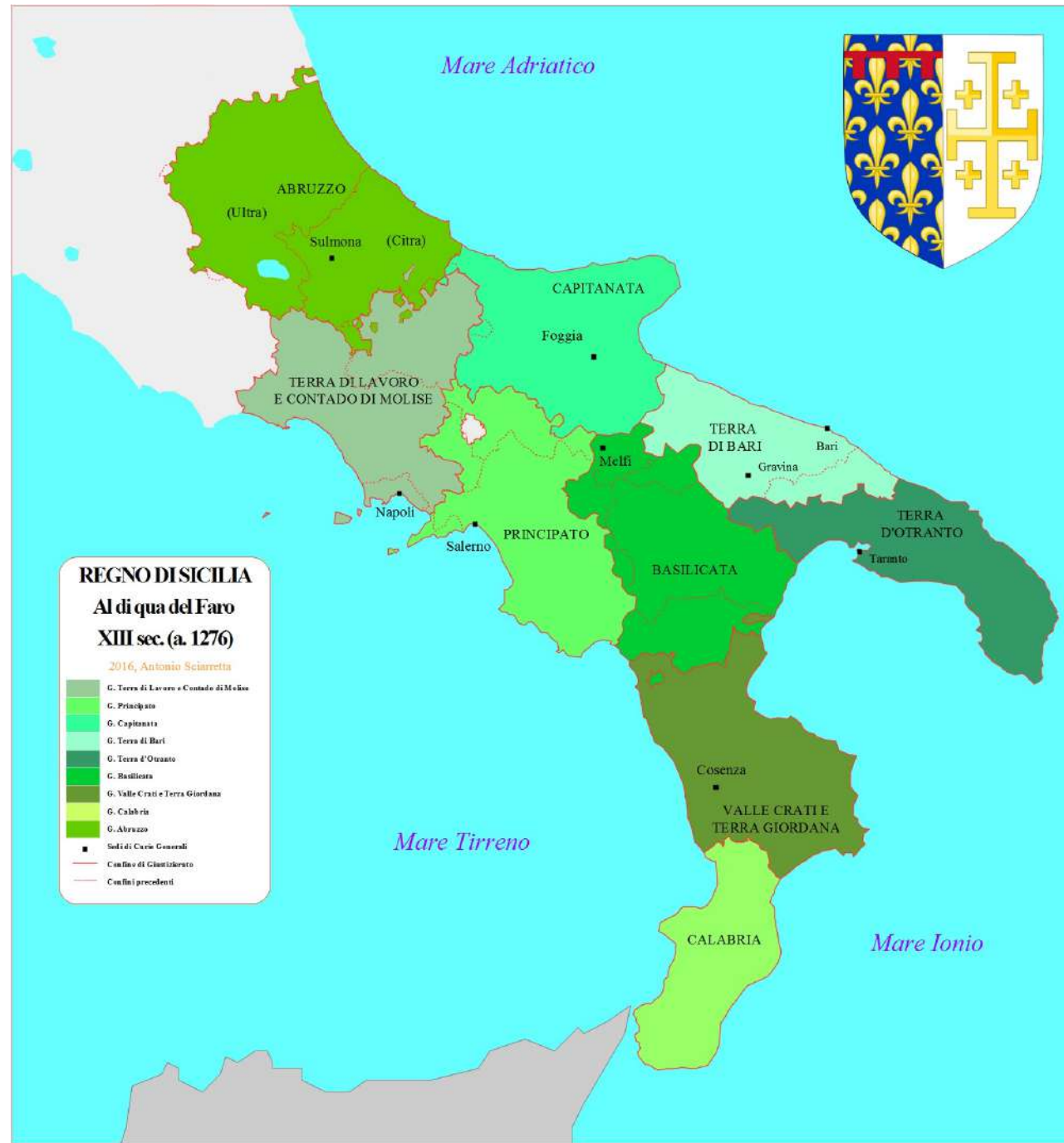


1383: inizio lavori (fonti francescane)  
per volere di Raimondo (Raimondello)  
Orsini del Balzo.

1385: *Piis Votis Fidelium*, bolla di papa  
Urbano VI: concessione di costruire  
un ospedale.

1391: data conclusione  
costruzione Chiesa.

1391: papa Bonifacio IX chiamò  
ad insediarsi Bartolomeo della Verna,  
vicario dei francescani osservanti di  
Bosnia e la basilica diventò un centro di  
attività missionaria nella Grecia salentina  
(rito latino) e nei Balcani (Ottomani).



*Raimondo Orsini del Balzo (1350 circa-1406)*

Nacque a Taranto, secondogenito di Nicola Orsini condottiero e politico nel Patrimonio di S. Pietro e nel Regno di Napoli, conte di Nola e di Giovanna di Sabran, di un'importante casata provenzale.

Prime fonti (febbraio 1372): scudiero alla corte pontificia di Avignone.

1375: Secondo una diffusa leggenda (non documentata), si sarebbe recato in pellegrinaggio in Terra Santa e a Santa Caterina del Sinai, dove avrebbe sottratto un dito della santa, reliquia centrale nella costruzione della Basilica di Galatina.

1384: sposò Maria d'Enghien, contessa di Lecce (determinante per il programma pittorico della Basilica), appartenente a una delle famiglie più illustri del Regno e anche lei dotata di notevoli doti diplomatiche e amministrative. Con il matrimonio e una serie di alleanze politiche, il suo feudo divenne il più esteso del Regno in epoca angioina: Raimondo era l'uomo più potente di tutta l'Italia meridionale, più ricco del re di Napoli.



Raimondo Orsini del Balzo presentato da San Guglielmo al papa, Castel Nuovo, Napoli





*Vita e martirio di Santa Caterina  
d'Alessandria, icona,  
Monastero di Santa Caterina  
del Sinai, XIII secolo*



Martire del IV secolo.

*Passio* greca dell'VI-VII secolo  
descrive il suo martirio per volere  
dell'imperatore Massenzio.  
Torturata, martirizzata con  
decapitazione il 25 novembre 305.

Corpo trasportato dagli angeli  
sul monte Sinai.

In Occidente il culto fu  
incrementato dalle Crociate.





Monumento funerario di Raimondo Orsini del Balzo, realizzato per ordine di Maria d'Enghien, Basilica di Galatina, XV secolo

Nei suoi vasti possedimenti, in particolare nel nucleo principale del patrimonio, la Terra d'Otranto, si comportò come un principe prerinascimentale, governando in completa autonomia e dando grande rilievo all'arte e alla cultura.

Commissionò opere architettoniche e artistiche, tra le quali la chiesa di S. Caterina di Galatina, completata dalla moglie e dal figlio Giovanni Antonio, il campanile di Soleto e una torre eretta nel 1404 a Taranto (demolita nel XIX secolo).

Definito una delle figure più importanti nella storia del Mezzogiorno (Andreas Kiesewetter), Orsini Del Balzo rimane, paradossalmente, poco noto. Questo fatto si spiega soprattutto con la scomparsa degli atti della sua amministrazione a Taranto e nel Regno in generale (incendio 1944 Archivio di Stato di Napoli).

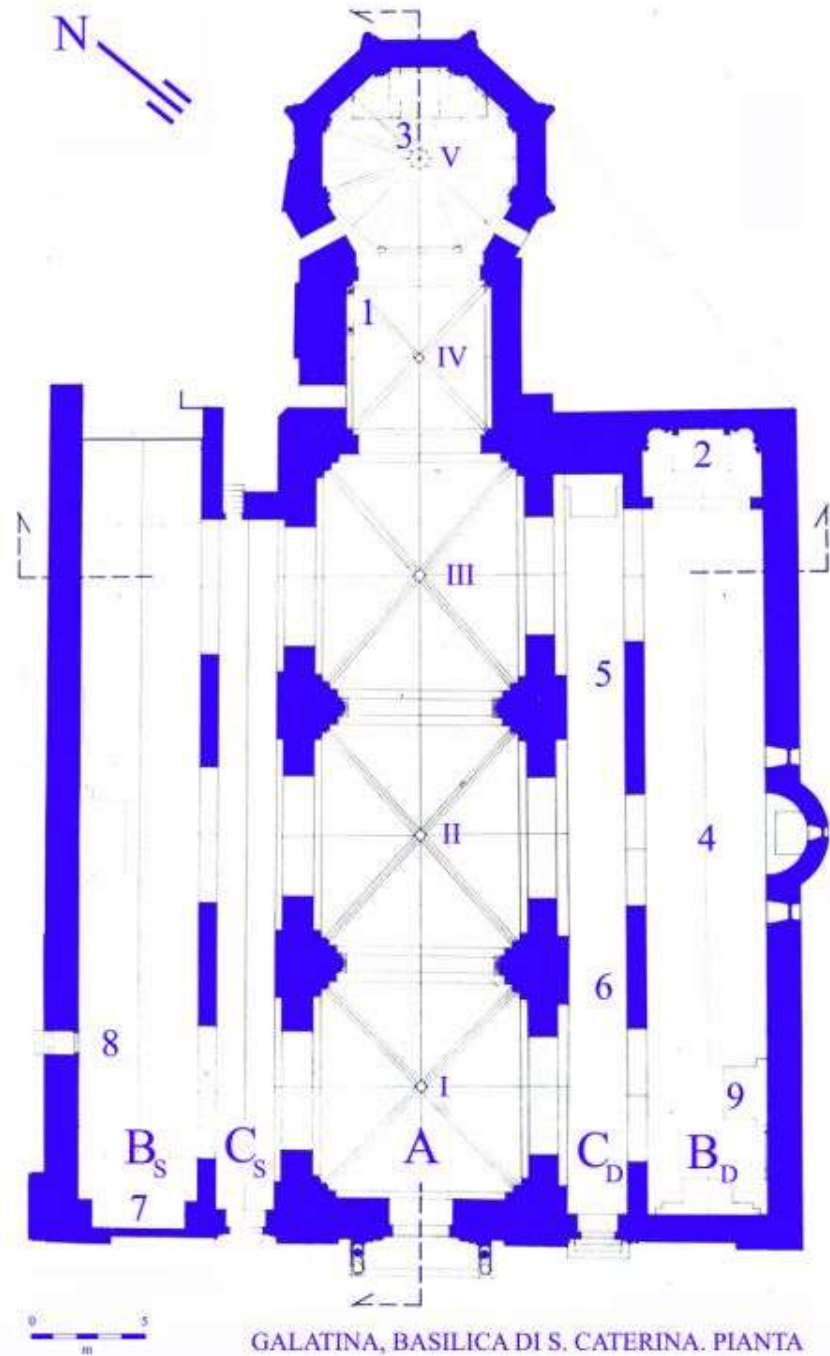


*Maria d'Enghien (1370-1466)*

Erede del fratello Roberto, conte di Lecce, portò i suoi feudi in dote a Raimondo Orsini-Del Balzo (1384) e, dalle lotte tra angioini e durazzeschi, ottenne col marito l'investitura del principato di Taranto.

Morto Raimondo (1406), re Ladislao di Durazzo tentò di piegare la troppo potente feudataria, ma ottenne il principato solo sposandola. Morto Ladislao (1414), fu tenuta quasi prigioniera dalla nuova regina, la cognata Giovanna II. Più tardi ebbe restituiti i feudi e, ceduto il principato al figlio, Giovanni Antonio, si ritirò nella sua contea di Lecce.





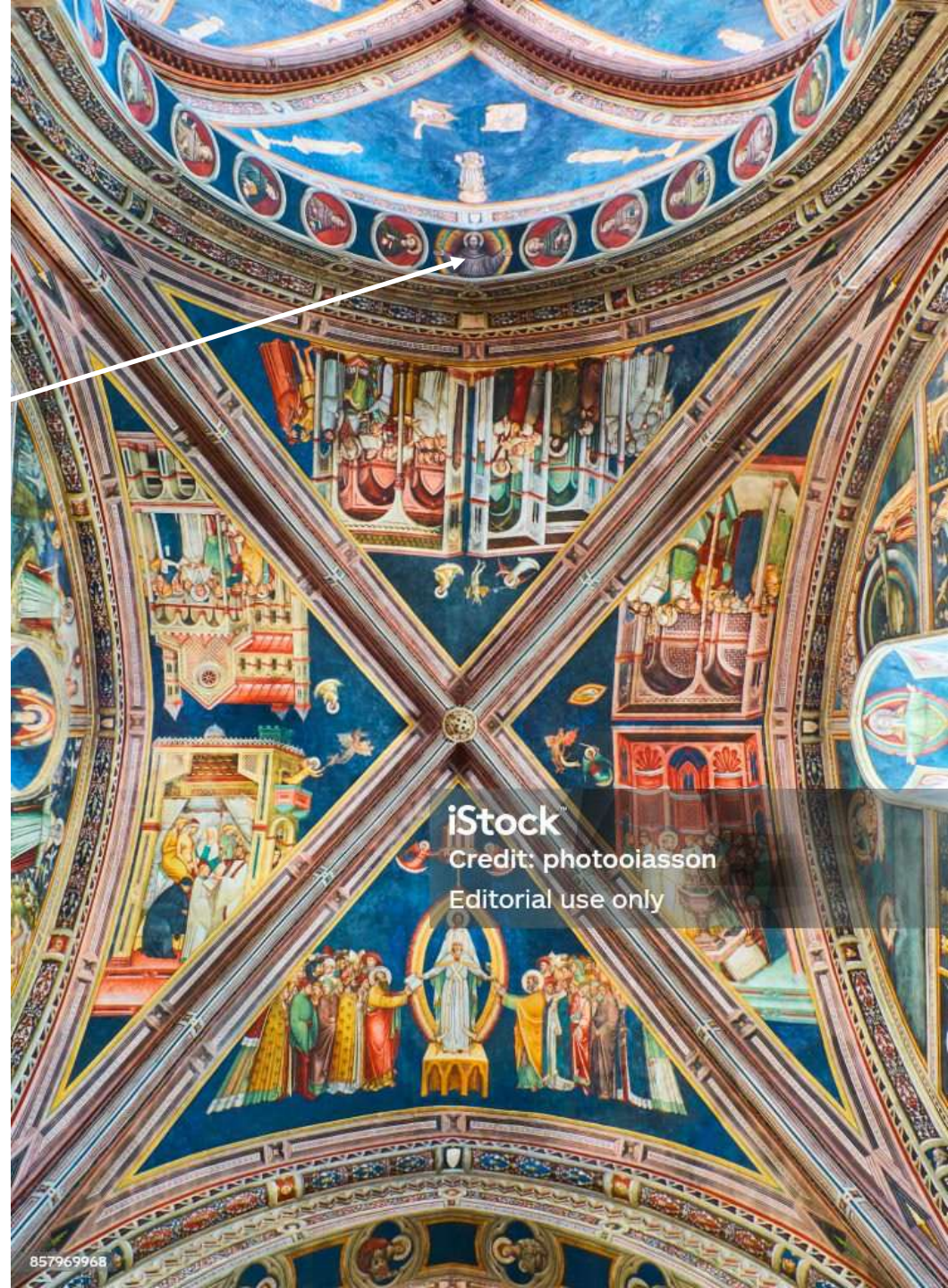
GALATINA, BASILICA DI S. CATERINA. PIANTA

A: Navata centrale  
 Bs Bd = Navate laterali  
 Cs Cd = Deambulatori

I, II, III: Campate  
 IV: Presbiterio  
 V: Coro e Abside



San Francesco *alter Christus* tra i frati minori, in diversi colori  
(diversi ordini/congregazioni francescane in Europa)





1385-1405: «Maestro di Raimondo e Maria»  
(ambiente/formazione veneta/padovana):  
Evangelisti e Dottori della Chiesa,  
Schiere Angeliche,  
Sacramenti,  
Storie di Santa Caterina,

Dopo il 1418: «Maestro di Giovanni Antonio»:  
Storie di Cristo e Storie della Genesi

Dopo 1415-1425: Apocalisse e  
Storie della Vergine (nella Cappella Orsini)







Zona presbiterio, il rito liturgico si svolge all'ombra della Rivelazione:  
Preannunciato dai Profeti,  
Narrata dagli Evangelisti,  
Interpretata dai Dottori della Chiesa,  
Mediata dalle Schiere Angeliche,  
Vissuta nei Sacramenti.



Nove Gerarchie angeliche  
(Pseudo Dionigi,  
*La gerarchia celeste*):

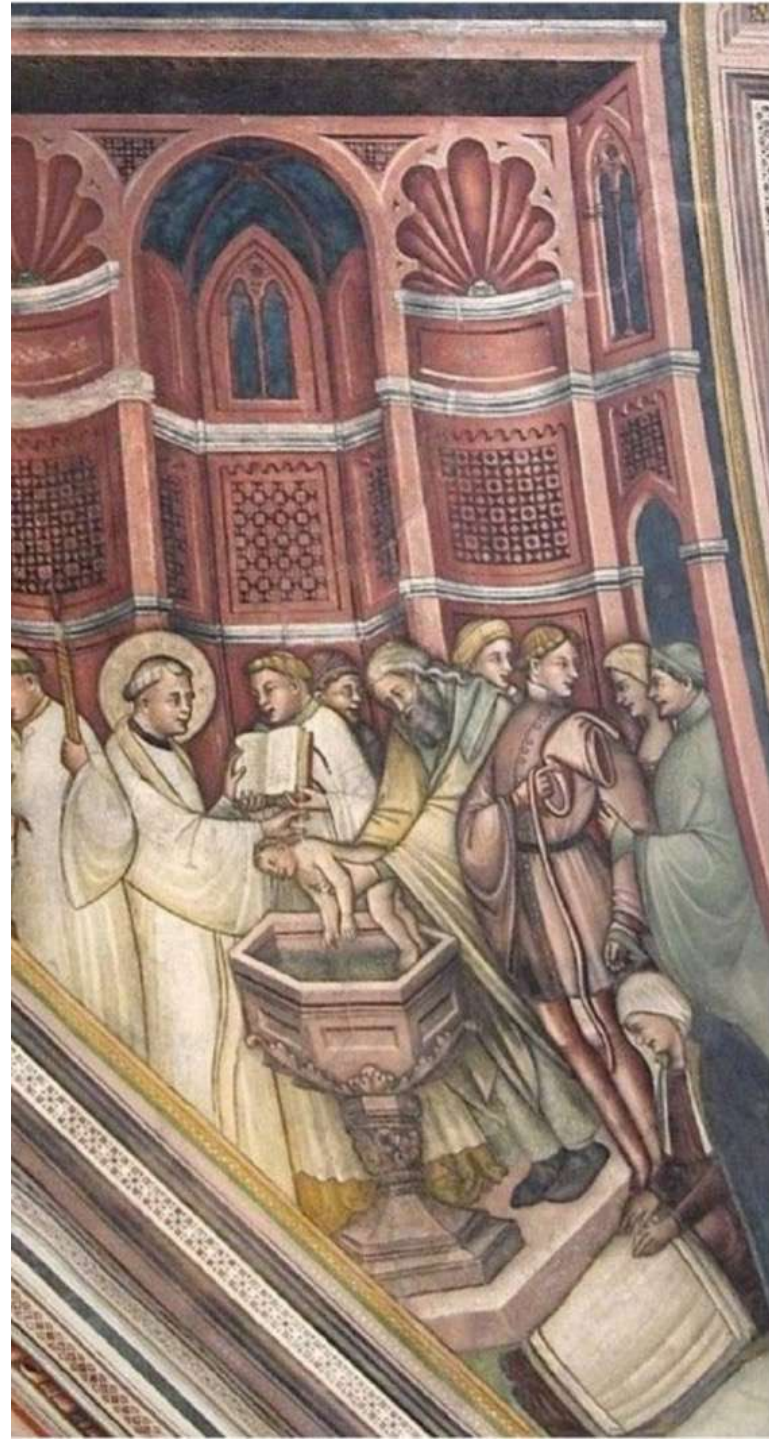
Angeli e Arcangeli (basso)  
Dominazioni e Troni (dx)  
Potestà e Virtù (sin)  
Principati e Cherubini  
(alto)  
(i Serafini sono nelle cuspidi  
delle vele)











Battesimo e Cresima





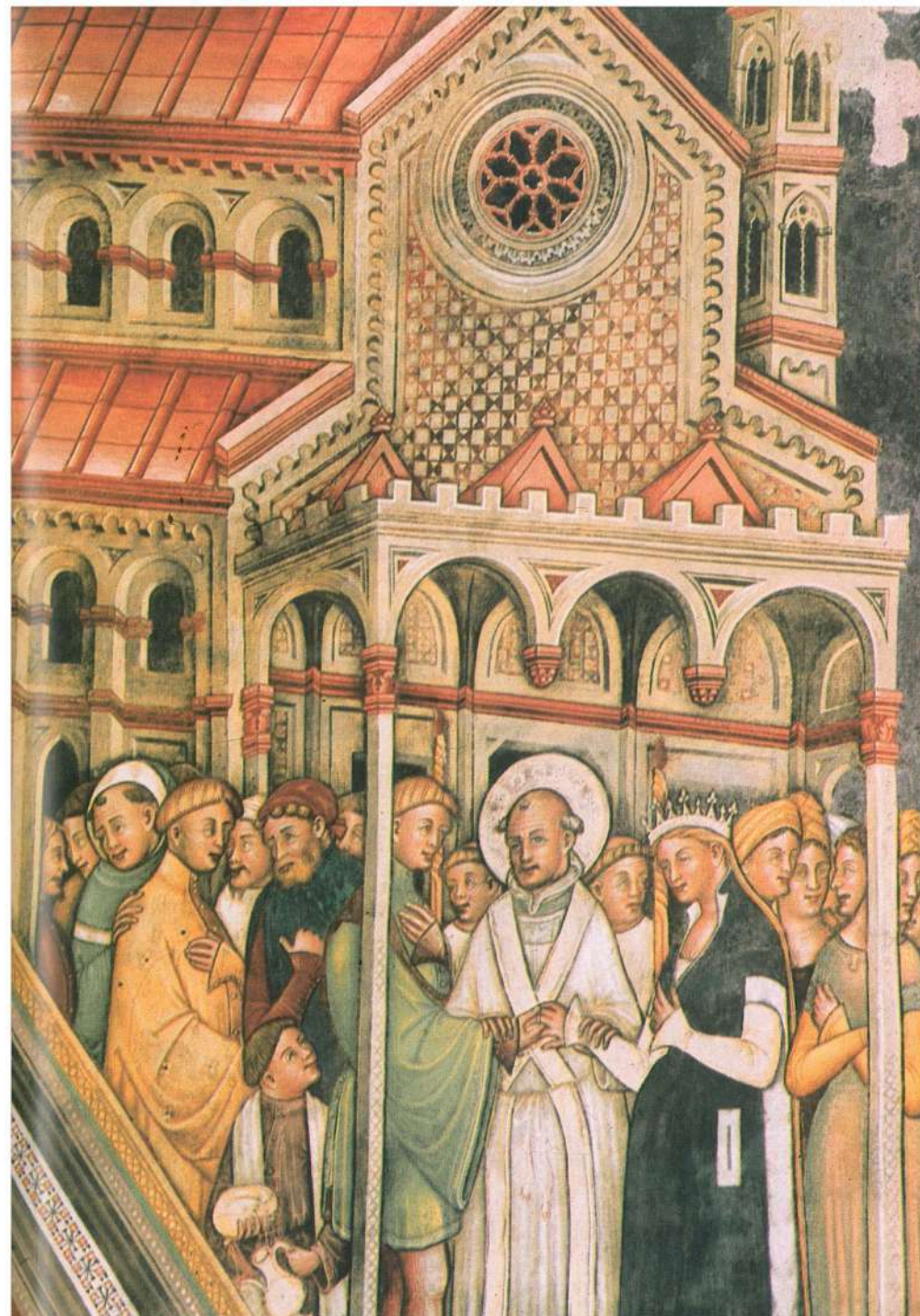
Confessione  
Eucarestia  
Ordine





## Matrimonio

Donna incinta: probabile ritratto  
di Maria d'Enghien





## Allegoria della Chiesa:

Papa: giovane, tiara e abito pontificale  
Cristo: alle spalle ne sostiene le braccia

Pietro e Paolo consegnano  
le chiavi (potere ecclesiastico)  
e il libro (potere dottrinale):  
consacrazione potere papale.

1431: Apertura Concilio di Basilea,  
che fu trasferito a Ferrara (1438)  
e poi a Firenze (1439).  
Volto a ristabilire l'unione fra  
Oriente e Occidente cristiani.













*Cappella Orsini*  
(dopo 1415-1425):  
Storie della Vergine

*Protovangelo di Giacomo*

*Vangelo arabo dell'Infanzia*

*Legenda Aurea*



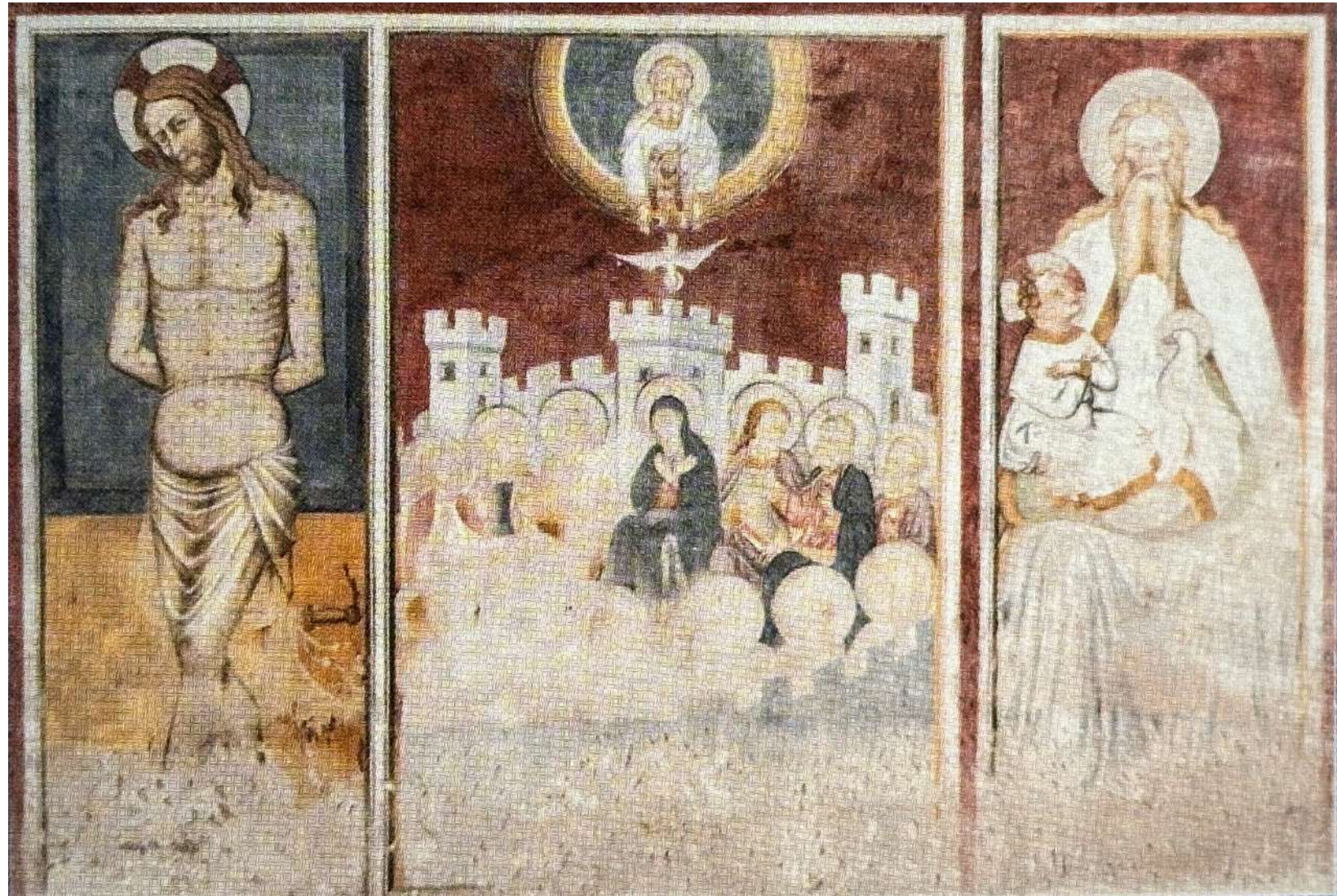




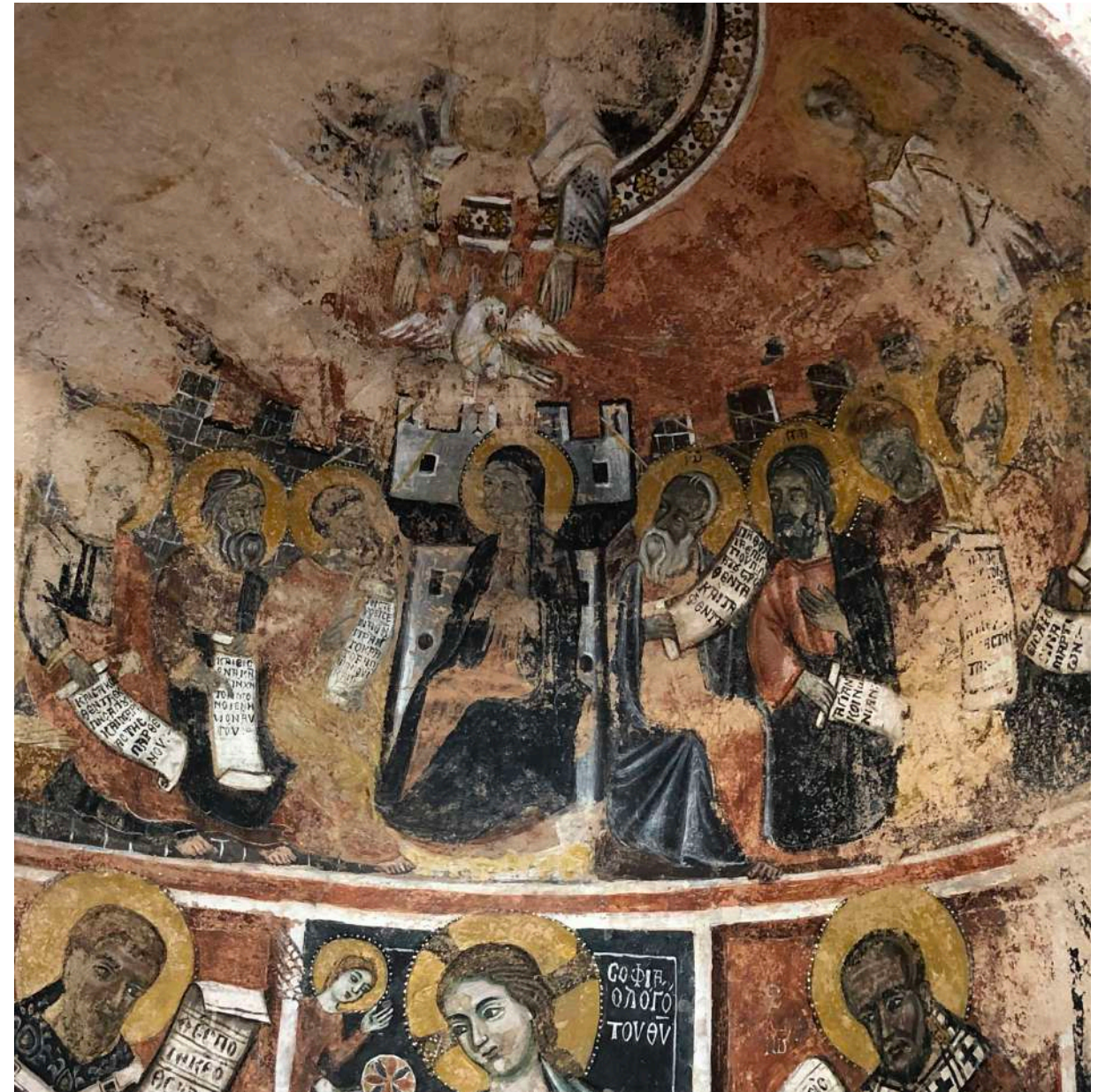


Ambulacro destro

Trittico:  
*Cristo alla Colonna*  
*Pentecoste*  
*Trinità*







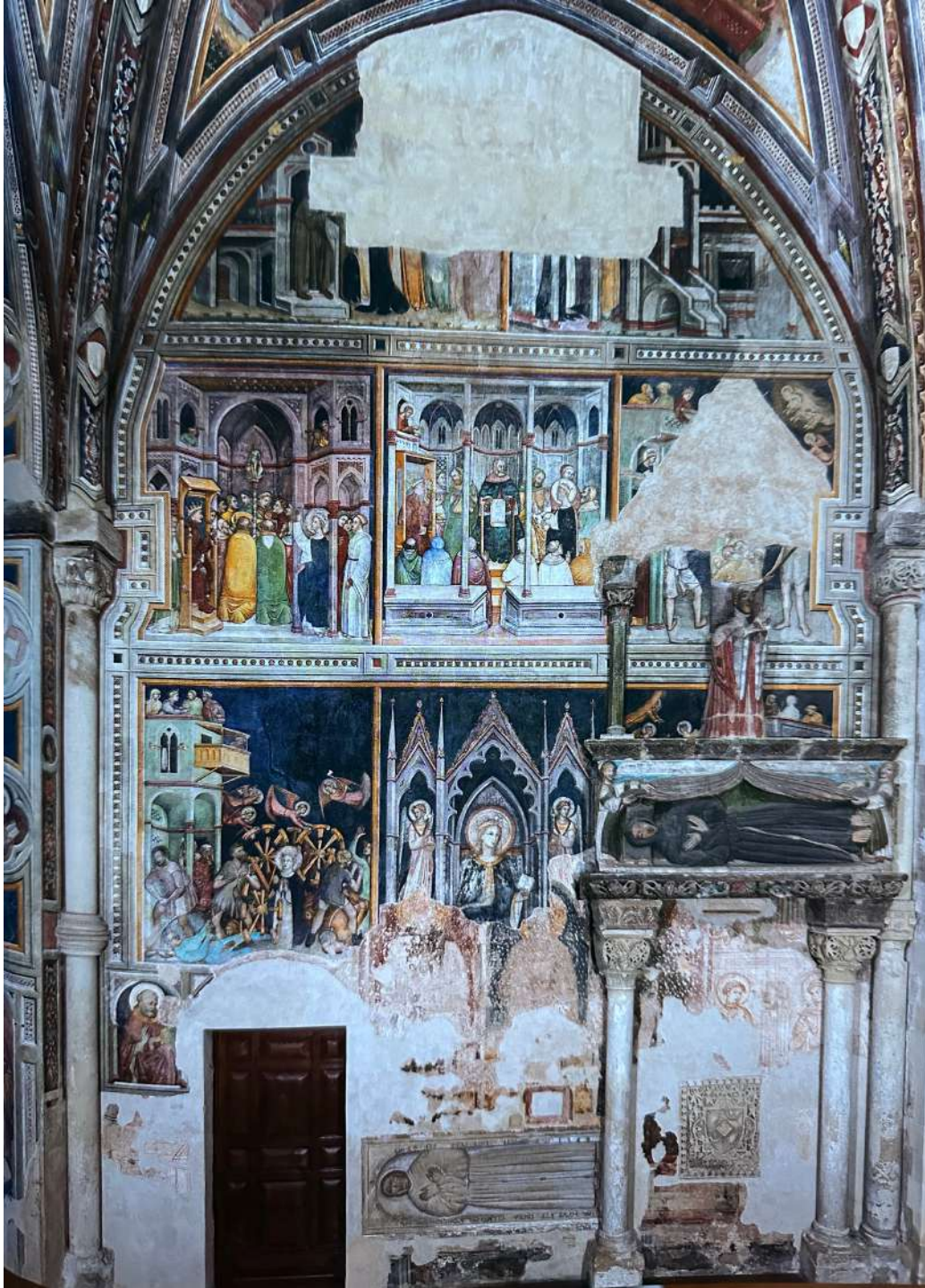
*Qui ex Patre Filioque procedit* (che procede dal Padre e dal Figlio)

Chiesa di Santo Stefano, Soletto, 1347









Ciclo di  
Santa Caterina



*Santa Caterina indica il vero Dio  
all'imperatore Massenzio*





*Santa Caterina visitata  
da Gesù in carcere*





*Il miracolo della ruota*





*Traslazione del corpo di  
Santa Caterina sul monte Sinai*





Ciclo della  
Vita di Cristo













Ciclo  
della  
Genesi





*Dio crea la terra*

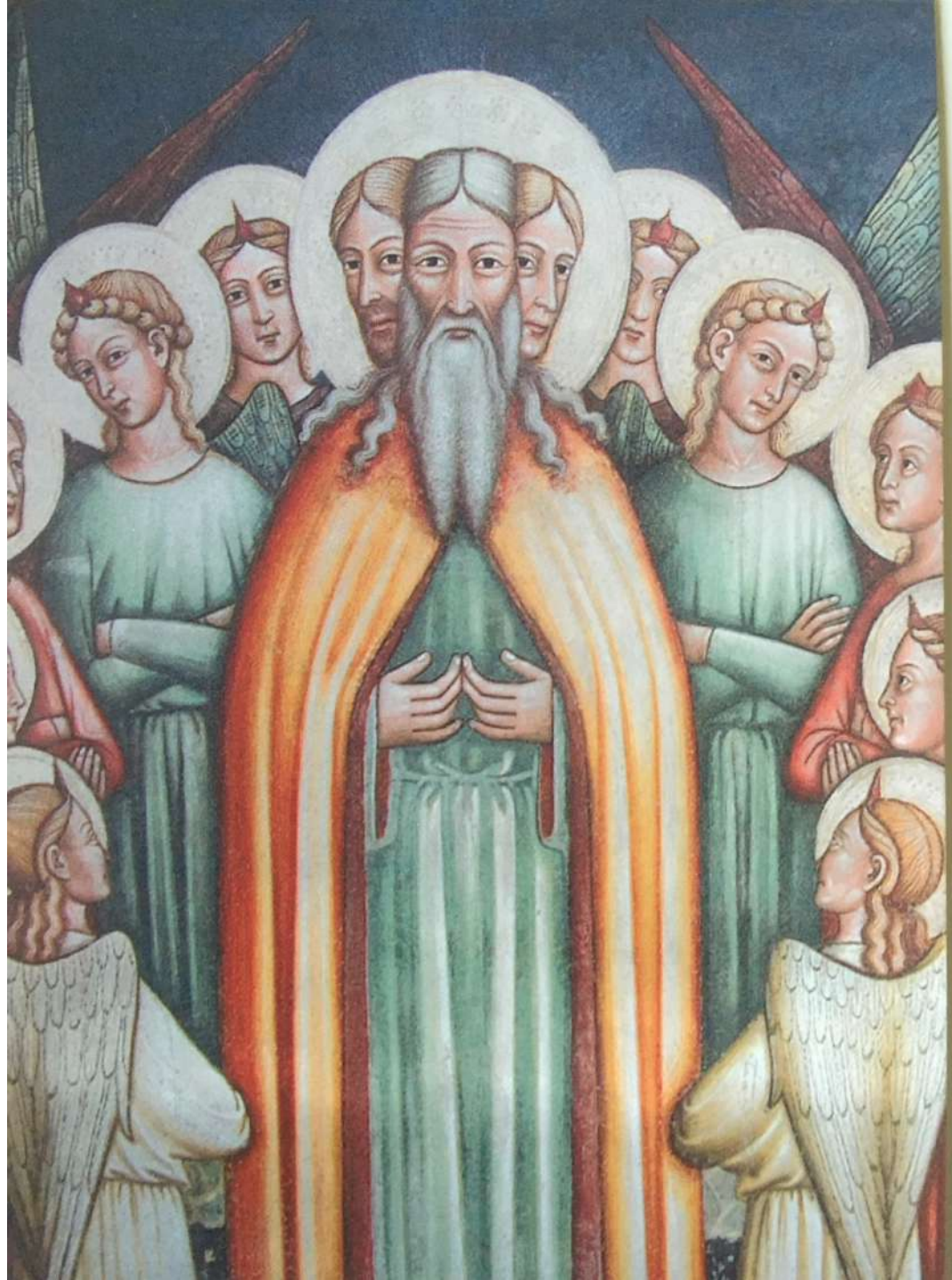




*L'annuncio della creazione dell'uomo*

Trinità tricefala: diffusa nel '300 e '400 in particolare nell'arco alpino

«Quel tipo di rappresentazione è inappropriato a raffigurare Dio». Papa Urbano VIII (1628) condannò questo modo di dipingere la Trinità mediante una figura con tre teste o mediante una testa con tre volti (vultus trifrons)





*Dio crea il giorno e la notte*





*Il peccato di Adamo ed Eva*







iStock<sup>™</sup>  
Credit: photooiaasson  
Editorial use only



## Ciclo dell'Apocalisse









*San Giovanni a Patmos e l'angelo*

«Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù. 10 Rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: 11 Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».  
(Ap. 1, 9-11)







*Visione di Giovanni (in basso a dx) di Dio  
in trono circondato dai 24 vegliardi*

Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito. Subito fui rapito in estasi. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono. Attorno al trono, poi, c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro vegliardi avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo.

(Ap. 4, 1-4)





*Il cavallo del quarto sigillo: la morte*

Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». Ed ecco, mi apparve un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.  
(Ap. 6, 7)



*La donna  
vestita di sole e  
il drago rosso a  
sette teste  
(Primo dei  
sette segni)*

**Donna gravida  
Puerpera  
Alata**



Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono (Ap. 12, 1-5).

Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente (Ap. 12, 13-14).





*La seduzione degli uomini e l'effigie della bestia;  
L'ultima visione di San Giovanni: l'apparizione dell'Agnello sul Monte Sion circondato dai 144 mila;  
I tre angeli con i tre annunci;  
San Giovanni saluta l'angelo;  
Il Figlio dell'uomo su una nuvola bianca.*





Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.

(Ap. 14, 1)



*Il Figlio dell'uomo  
su una nuvola bianca  
(Sesto segno)*

E vidi:  
ecco una nube bianca,  
e sulla nube stava seduto  
uno simile a un Figlio  
d'uomo: aveva sul capo  
una corona d'oro  
e in mano una falce affilata.  
(Ap. 14, 14)







*Il falso profeta raduna tutti i re della terra per la grande battaglia*

Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane: sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente. (Ap. 16, 13)





Stemmi:  
Orsini del Balzo  
Maria d'Enghien Angiò Durazzo  
[Figlio Giovanni Antonio]



*La meretrice a cavallo  
con il calice  
degli abomini*

**Meretrice: Giovanna  
(cognata di Maria)**



L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto.

Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna. La donna era ammantata di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra». (Ap. 17-3-5)



## *La caduta di Babilonia*

Dopo ciò, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere e la terra fu illuminata dal suo splendore.

Gridò a gran voce:

«È caduta, è caduta Babilonia la grande ed è diventata covo di demòni, carcere di ogni spirito immondo, carcere d'ogni uccello impuro e aborrito e carcere di ogni bestia immonda e aborrita.

Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato».

(Ap. 18, 1-3)





*L'angelo sigilla il pozzo dell'abisso  
con Satana*

*E vidi un angelo che scendeva  
dal cielo con in mano la chiave  
dell'Abisso e una grande catena  
(Ap. 20, 1-3)*





*L'assedio di Satana alla città  
dopo i mille anni di prigionia*

Quando i mille anni saranno compiuti,  
satana verrà liberato dalla sua prigionia  
e uscirà per sedurre le nazioni  
ai quattro punti della terra, Gog e  
Magòg, per adunarli per la guerra:  
il loro numero sarà come  
la sabbia del mare.

(Ap. 20, 7-8)







Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro». E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». (Ap. 21, 1-4)